

ALASKA

AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE
BIOPOLIMERI UNI EN 13432

Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretrabile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

Via Martiri Istriani delle Foibe sn
Zona Industriale - Sulmona

Tel. 0864 251 800 www.alaskaeuro.it

ZAC

ALASKA

AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE
BIOPOLIMERI UNI EN 13432

Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretrabile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

Via Martiri Istriani delle Foibe sn
Zona Industriale - Sulmona

Tel. 0864 251 800 www.alaskaeuro.it

è un prodotto **EDITA S.r.l.**

pratola peligna tel. 0864 272190
editasrl@yahoo.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
ZAC anno XIV - numero 5
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 21 maggio 2016



IL PUNTO di patrizio iavarone

La coppola e la lupara

Quando è successo, qual è il momento preciso nel quale abbiamo perso il senso di comunità. Di legalità. Di sano confronto. Quando la politica esattamente, nella città che fu di Capograssi, ha smesso di essere un momento alto, per trasformarsi in una guerra tra bande. Guerra armata. Gatti impiccati e appalti a ricatto, telefonate minatorie e pizzini sui parabrezza delle auto: ci manca solo la coppola e la lupara, ma la sostanza è quella di un sistema mafioso, perché non dobbiamo avere paura di chiamare le cose con il loro nome. Anche se ai più sembrano piccole e insignificanti, persino montature. Perché dobbiamo saperlo, e molti lo sanno, che la criminalità organizzata ha steso le sue mani sulla Valle Peligna e quella Subequana e sull'Alto Sangro. Con capannoni e aziende sul lastrico vendute all'unico offerente e i "tanto basta che paghino". Quando è stato che abbiamo abbassato così tanto la guardia, mutando dall'affare i metodi e la cultura e trasformandoci, senza accorgercene, in un incivile paese dei silenzi. Quando abbiamo smesso di guardarci negli occhi e riconoscerci per quello che siamo, sacrificando nomi e cognomi, parenti e vecchie amicizie, storie e sentimenti, idee e passione, all'ipocrisia e all'egoismo. O peggio al menefreghismo. Nella città dilaniata dall'assenza o quasi di progetti politici, riunita sotto un mantello di plastica di cartelli elettorali, venduta per piccoli, medi e grandi interessi al miglior offerente, persone e candidati non hanno più un volto, né idee e non hanno più una storia. Sono diventati numeri, quantità di voti, messi sulla bilancia del do ut des. Al giro di boa di questa campagna elettorale partita malissimo, tra veleni e vendette, sarebbe opportuno fermarsi un pochino. Guardarsi negli occhi, confrontarsi sui programmi, sforzare la memoria per scovare, in un passato che pure c'è stato da qualche parte e in qualche tempo, il quando e il perché abbiamo smesso di essere comunità.

IL GIORNALE ON LINE È SU **ZAC7.IT** ANCHE IN PDF

Con le tasse più alte

Uno studio della Cna pone Sulmona come il Comune più tasse in Abruzzo. Ecco perché

di **anna spinosa**

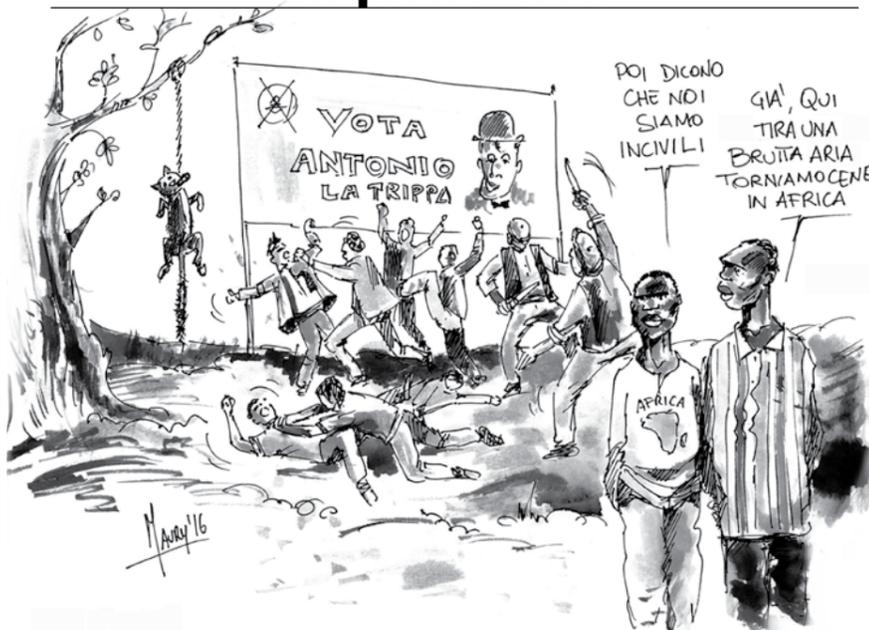
SULMONA - Sulmona infila la maglietta nera della fiscalità, come se già non avesse abbastanza problemi, e sale sul podio amaro di Comune con più tasse d'Abruzzo. A dirlo l'auto-revole studio della Cna nazionale dal nome eloquente "Città che vai fisco che trovi". Il peso della tassazione nel capoluogo peligno raggiunge il suo tetto

massimo a livello regionale sulle piccole imprese pari al 64,5%, per i municipi virtuosi invece, Spoltore, L'Aquila e Lanciano, tutt'altra storia, il monte tasse incide al 58% del reddito totale. Sotto accusa la carrellata vorace: Imu, Tasi, Tari, Irap, Ivs, Irpaf, addizionali regionali e comunali: queste le sanguisughe della piccola impresa che, come

spiega la dottoressa Anna Lisa Colasante, ex presidente Cna Sulmona, versa in un serio stato di affanno. Perché all'appuntamento col "tax free day" se i meglio piazzati arrivano tra fine luglio e agosto, lavorando per se stessi e per la propria famiglia 151 giorni l'anno e 214 per pagare il fisco, Sulmona giunge solo il 23 agosto con appena 129 giorni di lavoro per sé e 239 a beneficio del fisco, per respirare anzi boccheggare solo qualche mese. Le cause da spolverare nella città deindustrializzata, fabbriche aperte a scadenza, la continua caduta delle amministrazioni, politiche sbagliate e l'indotto sempre più povero. La mannaia dei tagli del governo centrale sui fondi all'imprenditoria, la Tari arri-

vata a livelli record, l'accesso al credito che non arriva, e intanto le tasse sui capannoni non deducibili, gli affitti alle stelle, contributi e stipendi da pagare. E se si cade in disgrazia: nessun ammortizzatore sociale, si chiude baracca con Equitalia dietro la porta. Nel giro di pochi anni si è registrato un calo del 6,70% delle imprese artigiane e dal 2013 del 3%, crescono invece le imprese straniere. Un capitale di tasse che dovrebbe essere ripartito dal governo centrale per elargire servizi e abbassare la pressione fiscale, ma nella pratica i Comuni sono sempre più tassati e con meno servizi. Tra le azioni da intraprendere la revisione degli affitti, la cedolare secca, eliminare le tasse locali, l'esonero triennale, un sostegno fattivo all'impresa locale e ai giovani, partecipando a bandi e fondi europei. Per la Cenerentola d'Abruzzo dunque ci sarà da lavorare, nessuna bacchetta magica all'orizzonte.

La presa in Giro



All'interno

SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un hub per i migranti

La proposta lanciata da Report per la Battisti, ma a Sulmona, intanto, non torneranno neanche quelli sfrattati

SULMONA. - Il nome della caserma Battisti di Sulmona come hub per l'accoglienza dei migranti (800mila sarebbero pronti ad imbarcarsi) è risuonata due domeniche fa tra le ipotesi di Report. Tanto è bastato per scatenare in città una nuova ondata di "terrore" e di "speranza". Il tema è di quelli controversi: tra chi vede l'arrivo dei profughi come una minaccia e chi la considera un'opportunità. Certo è che neanche con i "fratelli africani" Sulmona è riuscita a fare una bella figura e ancor meno l'ha fatta la Casa Santa dell'Annunziata, l'Asp più antica d'Abruzzo che, prima di essere colonizzata, era un ente che funzionava. Dopo la visita dei Nas di Pescara il 23 aprile scorso, infatti, il centro di accoglienza di corso Ovidio è stato sgomberato dalla prefettura per evidenti, dicono, limiti strutturali e igienico-sanitari. Il presidente della Casa Santa, Dario Recubini, spiega in realtà trattarsi di poca cosa: un



po' di tinteggiatura e una balaustra da alzare, come prescritto dal commissario, "e i 28 profughi torneranno nel giro di pochi giorni",

così diceva Recubini ormai un mese fa. E invece sembra che a Sulmona, nella sede che fu della Dc, i migranti non torneranno, perché non lo vuole la prefettura e perché non lo vogliono gli stessi ex ospiti che, trasferiti ad Avezzano e Pizzoli, raccontano di aver iniziato una nuova, terza, vita. Qui, infatti, i migranti trasferiti hanno trovato stanze separate e ambienti meno promiscui, menu variegato e una disponibilità delle amministrazioni locali ad impiegarli nei lavori di manutenzione del territorio. Anche Sulmona aveva sottoscritto una convenzione, per carità, solo che non è mai stata resa operativa: inutile dire che a palazzo San Francesco "c'è sempre troppo da fare" (cosa?, ci chiediamo). Di contro c'è l'altra struttura a Sulmona, quella dell'ex Park Hotel, gestita da una società privata fatta da sulmonesi, che ha attivato una sessantina di posti e che potrebbe crescere sia a Sulmona che in altre strutture individuate a Cantone e Villalago. Un esempio, qui, di come l'emergenza immigrazione possa trasformarsi in

CRONACA

siepe e al di là delle montagne, forse, Sulmona, dovrebbe porsela.

una possibilità per un territorio carente di risorse economiche e demografiche. Insomma anche se fosse, l'hub ipotizzato dalla Gabanelli su Report, non sarebbe affatto una brutta idea, anche se, a dire il vero, la struttura è in gran parte inagibile. L'estate alle porte e le notizie di guerre che non accennano a placarsi, e soprattutto il duro scontro in Europa condito da filo spinato, muri veri e immaginari, interruzione del Trattato di Schengen, fanno prevedere che quello dei migranti sarà per i prossimi anni un tema di attualità. Basti pensare che in Abruzzo la popolazione immigrata è triplicata negli ultimi dieci anni, arrivando a toccare il 6,5% degli abitanti. Qualche domanda guardando oltre la

OVIDIO
infissi

INFISSI - PORTE - BLINDATI

www.ovidioinfissi.it **BONUS FISCALE 65%**
per il recupero del

Tel. 0864.31303 - Fax 208720 - Viale Stazione, 45 - SULMONA

ZANUSSI PROFESSIONAL

FORNITURE PER:

- BAR
- PIZZERIE
- RISTORANTI
- ALBERGHI E COMUNITÀ

Agenzia di vendita e assistenza per le province di L'Aquila e Isernia

Terrenzio Donato & c.
S.S. 17,24 - 67039 Sulmona (AQ)
Tel. 0864.50010 - Fax 0864.210031 e-mail: abruzzo.gi@zanussinet.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

SULMONA

SPECIALE ELEZIONI



Palazzo San Francesco:

ANNAMARIA CASINI

Annamaria Casini, 50 anni, è candidata sindaco di **Noi per Sulmona**, coalizione che raggruppa sei liste civiche o presunte tali: tra i simboli e soprattutto tra i suoi candidati consigliere, infatti, i rimandi sono abbastanza espliciti ai Socialisti, ad Alleanza Nazionale e ai Democratici. Ariete dell'assessore regionale Andrea Gerosolimo, è stata candidata una volta con i Socialisti alle comunali. Il suo slogan è un hashtag #Scelaf che sta per "Sulmona ce la farà": "Ce la farà ad avere un progetto a lungo termine, a permettere a mio figlio che nel 2026 avrà 23 anni - dice - di poter decidere se rimanere, anziché essere costretto ad andare via da Sulmona". La sua scelta di scendere in campo è stata dettata "dall'aver verificato di persona, svolgendo il mio lavoro di consulente, la bassa qualità e l'inadeguatezza degli amministratori locali - racconta - quando invece oggi servono competenze e nuovi linguaggi". Lei che si è "sempre occupata di politiche", ma che "non parla il politichese". Sul fatto che sia alla guida di una coalizione molto eterogenea qualche timore sulla stabilità di governo lo ha: "Però ci siamo ritrovati su alcuni punti - dice - e sottoscriveremo un codice etico e un regolamento che ci guiderà". Fermo restando la copertura di Gerosolimo: "Mi auguro che faccia carriera, è una risorsa del territorio". Le priorità sono quelle di attrarre e facilitare le imprese, con agevolazioni fiscali e alleggerimento della burocrazia. Per questo sulla macchina comunale ha intenzione di far valere il merito e cambiare subito il segretario. Subito a lavoro per il bimillenario, per la riqualificazione del centro storico e politiche di residenzialità. Azioni alle quali dovranno partecipare i privati, "perché è ora che gli imprenditori si facciano un esame di coscienza". Sulla sanità è in linea con la Regione: "Puntare sulla qualità e garantire l'accesso ai servizi", così come per la bretella ferroviaria "che dovrà essere agganciata con una metropolitana di superficie tra Pratola e Sulmona" e per la centrale Snam: "Il progetto è in fase avanzata - spiega - dobbiamo puntare a limitare i danni".



BRUNO DI MASCI

Bruno Di Masci, 74 anni, è il candidato sindaco per ben 8 liste "civiche", che poi così civiche non sono, avendo informato nella sua coalizione pezzi di Forza Italia, l'Udc, Fratelli d'Italia, frammenti di Sel e di Socialisti e ovviamente parte del Pd, "perché il Pd - sostiene - sono io". Di Masci non ha bisogno di grandi presentazioni: già vicesindaco di Franco La Civita, sindaco egli stesso per due volte negli anni Novanta, presidente della Provincia e consigliere regionale, torna in corsa per una carica elettiva, con lo slogan "La città che vogliamo", dopo 16 anni durante i quali, a dire il vero, così lontano dalla politica non è stato, tra incarichi diretti ed eredità lasciate al figlio (consigliere comunale uscente). La sua è probabilmente l'ultima grande sfida contro il suo rivale del territorio, l'assessore regionale Andrea Gerosolimo, e contro una segreteria regionale del partito che, nei fatti, ha cacciato i suoi seguaci (e quindi lui) dopo la crisi voluta e consumata a palazzo San Francesco che ha portato alla caduta dell'amministrazione Ranalli. Da politico navigato punta direttamente al suo bersaglio: "Per Sulmona ci vuole uno che abbia esperienza amministrativa - dice - non abbiamo tempo per far imparare i neofiti, né di aspettare ogni volta che si consultino con i loro controllori". L'uomo forte, insomma, e rapido, così si vede. "Farò una rivoluzione al Comune in 15 giorni - annuncia - 2 giorni per rimettere a posto la macchina amministrativa facendo ruotare i dirigenti, nominandone uno nuovo e pretendendo un segretario a tempo pieno. Al Comune mi conoscono, io getto i tavolini per aria se non mi sentono. Quattro giorni, poi, per sbloccare i 12 milioni della ricostruzione e 5 giorni per approvare le norme tecniche di attuazione". E poi l'area di crisi, l'opposizione a Snam "fin quando è possibile" e un'azione legislativa per far riconoscere l'ospedale di I livello. Tra i progetti quello di trasformare l'ex caserma Battisti in un centro di protezione civile e ripopolare il centro storico con la defiscalizzazione. Nel 2021, a quasi 80 anni, vorrebbe lasciare "una città normale e una nuova classe dirigente".



ALESSANDRO LUCCI

Alessandro Lucci, 40 anni, è il candidato sindaco di **Sbic**, un movimento che nel nome contiene anche il senso e lo slogan elettorale: Sulmona Bene in Comune. Movimento civico che, però, in realtà, guarda molto più in là dei partiti: "Il nostro è un progetto destinato a vincere, ad affermare l'eucrazia, come bene comune in una società senza vincitori né vinti". Consigliere comunale uscente Lucci "il servitore" è passato "dal gioco" a fare sul serio: "Molti sbicchini sono già in contatto con altre realtà territoriali, ci presenteremo alla Regione e al Parlamento - spiega - perché noi riformiamo il paradigma, l'approccio ai problemi". Il metodo, insomma, è tutto o quasi: per rimettere in moto la macchina di palazzo San Francesco, ad esempio, si dà cento giorni di parole: "I dipendenti comunali sono persone - dice - e come tali vanno incontrate e capite. La paura domina questa campagna elettorale e la città, e gli uomini forti non servono: serve una città forte, consapevole, partecipativa. Portiamo nel palazzo quello che abbiamo dentro". Per questo nella rissa politica non vuole entrare, preferisce fare i "comizi casalinghi", guardare in faccia le persone e i problemi e dal confronto trovare le possibili soluzioni. "Per il decoro urbano, ad esempio - spiega - non si può pretendere che la gente rispetti la città se non la facciamo sentire a casa propria, se gli chiediamo una tassa per abbellirla con un vaso di fiori". Così, ricorda, Sbic ha portato, tra i primi Comuni in Italia, ad approvare le unioni civili: "Abbiamo coinvolto avvocati ed esperti e abbiamo ottenuto un risultato pur essendo all'opposizione". Prevenire il conflitto, ovvero "raccolgere le questioni prima che diventino problemi. Istituiremo delle figure di mediatori di comunità per questo". Gomito a gomito con i bisogni: "Ci sono 5 altane in tutta la città, io ne vorrei 500. Moltiplichiamo le comunità, diamogli occasioni di incontro e facciamo in modo che la città animi se stessa". Sui grandi temi Lucci ha fatto le notti dei punti nascita e le maratone per la Snam, "una battaglia che mette in gioco la forza della comunità. Non c'è mediazione da fare: se andranno avanti, trasferirò l'ufficio del sindaco a Case Pente".



SULMONA - Sono 284 in tutto i candidati ufficiali alla corsa di cogliere comunale di palazzo San Francesco per le elezioni amministrative del 5 giugno a Sulmona, 283 in verità vista la rinuncia di Claudia Pietrosanti della lista "Bruno Di Masci sindaco", rinuncia che in realtà potrà essere validata solo dopo la sua eventuale elezione con una formale rinuncia al mandato. Di questi 118 sono donne e 166 uomini: come nella scorsa tornata elettorale delle amministrative, infatti, la composizione delle liste ha dovuto rispettare la garanzia di genere, candidan-

CURIOSITÀ

La corsa dei 284

Sono 118 donne e 166 uomini ad aspirare alle 16 poltrone da consigliere. Di questi 26 già con esperienze amministrative alle spalle. Come e quando si vota

done almeno un quarto di sesso diverso. Gli elettori dal canto loro saranno chiamati ad indicare al massimo due preferenze appartenenti alla stessa lista, ma che siano di genere diverso (un uomo e una donna), con la possibilità di fare il cosiddetto voto disgiunto: cioè votare uno o due consiglieri di una lista e un candidato sindaco appartenente ad un'altra coalizione, da scegliere nella rosa dei sei in corsa. Le liste sono in tutto 18: un esercito di aspiranti inquilini del palazzo per sole 16 poltrone disponibili (più quella del sindaco). Tra loro alcune facce nuove, altri navigati candidati (buoni per ogni stagione a riempire le liste) e, altri ancora, già con esperienze amministrative.

ACQUA

BOUTIQUE

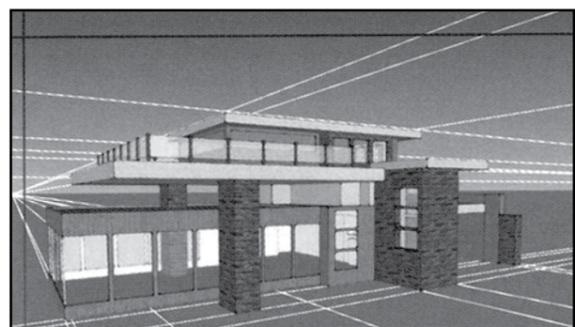
P.zza Garibaldi, 6 - 67035 Pratola Peligna
Tel. 0864 272804

PIZZERIA

SERVIZIO A DOMICILIO

la
Siciliana
stuzzicheria
arancineria

Pratola Peligna (AQ)
tel 331.9749859



VDS infissi
di De Stephanis Giampietro



via dell'industria n°12 Sulmona (AQ) Tel. 0864251840
info: vdsinfissi@virgilio.it

SPECIALE ELEZIONI

SULMONA

una poltrona per sei

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

DOMENICO CAPALDO

Domenico Capaldo è il candidato di **Sel**, 57 anni vanta una lunga militanza politica "in piazza già nel 1974 dopo la strage di Brescia" e amministrativa: consigliere comunale a Campo di Giove dal 1990 al 2007, candidato alla Provincia nel 1997. Il suo motto è "Scegliamo l'alternativa", che è soprattutto "un'alternativa politica, l'inizio di un progetto che mira a rimettere al centro i partiti, a fronte di liste civiche destinate ad estinguersi. Per trovare uno spazio per ricostruire la sinistra". Quella di Sel è una candidatura difficile a Sulmona, schiacciata tra il peso di un'amministrazione uscente "che non è stato il miglior mondo possibile" (ma di cui ha fatto parte fino al suo ultimo rantolo) e "l'esigenza di discontinuità".



Difficile anche per le contraddizioni che animano i rapporti con il regionale: "Con il sottosegretario Mario Mazzocca ci siamo trovati spesso in disaccordo - spiega Capaldo - così come con le scelte che la giunta D'Alfonso sta facendo nei confronti del nostro territorio senza alcun confronto". Non a caso il primo obiettivo è quello di "aprire una vertenza Valle Peligna" che tenga dentro sanità, la necessità del riconoscimento di Polo di attrazione e area di crisi, il lavoro con l'applicazione della legge Caramanico sul minimo reddito garantito e, più in generale, gli investimenti infrastrutturali. "Nel Masterplan siamo la Cenerentola d'Abruzzo - dice - con quella bretella ferroviaria tra L'Aquila e Pescara che ci bypassa completamente. E poi la madre di tutte le battaglie che è quella sul gasdotto e la centrale Snam: bisogna elevare la protesta a livello nazionale". Nell'amministrazione comunale quella di Sel "è stata una battaglia sul sociale e sulla legalità - ricorda - come sul patrimonio". Da fare, nel futuro, c'è molto: a partire dalla macchina comunale "con l'assunzione di un dirigente al settore sociale e un segretario a tempo pieno. Avevamo preparato la riorganizzazione - racconta - ci hanno mandato a casa per questo". E poi bisogna "tornare a fare gare, dare una nuova missione al centro anziani, pedonalizzare il centro storico e dargli una dignità e una prospettiva abitativa".



ALBERTO DI GIANDOMENICO

Alberto Di Giandomenico, 39 anni, è il candidato sindaco di **Sovranità**. Già candidato alle comunali come consigliere (con Federico), alle provinciali, alle regionali e anche al Parlamento, vanta un impegno politico da quando aveva 17 anni. "Riprendiamoci la città" è lo slogan della sua campagna, anche se la sua, dice, "è una battaglia soprattutto politica, non tanto elettorale. Sono l'unico candidato di destra e l'obiettivo è ricostruire qualcosa di nuovo in quest'area politica nei prossimi tre anni". Sperava di poterlo fare dopo la battaglia del punto nascita, nella quale aveva marciato gomito a gomito con Elisabetta Bianchi, Luigi La Civita e Mauro Tirabassi. "Poi però c'era chi aveva altre intenzioni e quando ho detto mai con Gerosolimo, mi sono ritrovato da solo". Ce l'ha e non poco anche con la senatrice Paola Pelino: "Completamente assente dalla piazza, non è stata in grado di aprire neanche una sezione in dieci anni". Lui che, al contrario, sostiene, è stato "sempre disponibile. Ricordo una volta di essermi alzato in piena notte perché c'erano degli extracomunitari al parcheggio dell'ospedale che davano fastidio". Da Salvini, però, prende un po' le distanze, sentendosi più affine e affascinato dall'ascesa dei Le Pen in Francia: "Berlusconi non l'ho mai votato, ha distrutto la politica e i partiti". Il suo target di elettori è "la gente povera, quella che non arriva a fine mese, che non ha un tetto". Per questo tra i primi punti del suo programma c'è quello del "mutuo sociale comunale: edifici popolari venduti a prezzo di costo e senza passare per le banche, con il Comune che si fa garante e i proprietari che pagano una rata pari al quinto dello stipendio". Poi un piano per l'autonomia energetica con il fotovoltaico su edifici pubblici e capannoni industriali. E attenzione per il centro storico che "si può chiudere ma solo dopo un adeguato piano parcheggi". La vocazione del territorio, d'altronde, è quella "turistica, agricola e artigianale". Per far funzionare la macchina e risparmiare, sostiene, bisogna mettere in rete i servizi con gli altri Comuni del circondario.



non l'ho mai votato, ha distrutto la politica e i partiti". Il suo target di elettori è "la gente povera, quella che non arriva a fine mese, che non ha un tetto". Per questo tra i primi punti del suo programma c'è quello del "mutuo sociale comunale: edifici popolari venduti a prezzo di costo e senza passare per le banche, con il Comune che si fa garante e i proprietari che pagano una rata pari al quinto dello stipendio". Poi un piano per l'autonomia energetica con il fotovoltaico su edifici pubblici e capannoni industriali. E attenzione per il centro storico che "si può chiudere ma solo dopo un adeguato piano parcheggi". La vocazione del territorio, d'altronde, è quella "turistica, agricola e artigianale". Per far funzionare la macchina e risparmiare, sostiene, bisogna mettere in rete i servizi con gli altri Comuni del circondario.



ELISABETTA BIANCHI

Elisabetta Bianchi, 47 anni, è il candidato sindaco di **Forza Italia**. In passato in lista alle amministrative con Franco La Civita, la sua è stata da sette anni a questa parte più una militanza politica che partitica. Su tutte lo sciopero della fame in difesa del tribunale e la partecipazione al comitato in difesa del punto nascita, "anche se ho capito che bisognava occuparsi di politica



- racconta - dopo aver vissuto l'esperienza, anzi l'incubo, da terremotata. Ho scoperto in quell'occasione quanti danni può fare la burocrazia e una cattiva amministrazione". "Il coraggio di fare bene" è il suo slogan e di coraggio a Bianchi non ne manca, anche nello sfidare gli ex di un partito e di una coalizione divisi in mille rivoli. "La mia è anche una contrapposizione filosofica alle aggregazioni onnivore - commenta - e non avevo alcuna voglia di consegnare ai soliti noti le battaglie fatte sul campo". Insomma, come ebbe a dire introducendo la sua corsa: "Meglio darsela da soli la zappa sui piedi". Dalla sua conta l'appoggio della senatrice Pelino e del coordinatore regionale Pagano e spera di recuperare il voto d'astensione, ma lei preferisce concentrarsi sui problemi quotidiani della città: "Non ci vuole un genio, ma occhi per guardare e orecchie per ascoltare. Ci vuole amore per la città". Detto da lei che lo scorso anno, dopo il Carnevale, prese retino e buste per pulire la fontana di piazza Garibaldi ridotta da giorni in una discarica. Parte da quella burocrazia che l'ha fatta pensare tanto: "Una macchina amministrativa che dia dignità a chi lavora, ma che punti molto sul merito. Asili, spazi ludici e studenti dovranno essere la vera rete protagonista". Il resto è a portata di mano: il patrimonio da valorizzare immenso, l'agricoltura, il turismo, la cultura, il centro storico; "ma anche il carcere che è una struttura da integrare" e "il nucleo industriale che è da bonificare dai capannoni abbandonati". Sui grandi temi della sanità, del tribunale e dell'ambiente, poi, "non accetto patteggiamenti - spiega da buon avvocato - i diritti non si contrattano".



CURIOSITÀ

In particolare ad avere nelle proprie fila il numero più alto di ex amministratori (esclusi i candidati a sindaco) è la coalizione "Noi per Sulmona" che sostiene Annamaria Casini, con 14 già "battezzati": Daniele Del Monaco, Gabriele Guglielmi, Cristian La Civita, Alessandro Pantaleo e Luigi Santilli, per "Sulmona al centro"; Angelo Amori e Nicola Trinchini, per "Obiettivo 2026"; Paolo Santarelli, Roberta Salvati e Valerio Giannandrea, per i "Dem"; Mario Sinibaldi per "Avanti Sulmona"; Mariella Iommi, Salvatore D'Angelo e Mauro Tirabassi, per "Alleanza per Sulmona". A seguire la coalizione di Bruno Di Masci con 7 ex: Luciano Marinucci ("La Sulmona che vogliamo"), Francesco Perrotta ("Sulmo-

na viva"), Enea Di Ianni e Loris Ramicone ("Il popolo di Sulmona"), Fabio Ranalli ("Di Masci sindaco"), Luciano Angelone ("Sulmona città territorio") e Donato Di Cesare ("Forza Sulmona"). Sel si affida invece a tre ex: Nicola D'Alessandro, Salvatore Di Cesare e Silverio Gatta. Poi uno ciascuno Sbic (Maurizio Balassone) e Sovranità (Nunzio Giovannelli) e infine tutti senza cariche pregresse (compresa la candidata sindaco Elisabetta Bianchi) nella lista di "Forza Italia". Dell'esercito non faranno parte quelli del M5S (anche se un paio di loro - Daniela Frittella e Silvio Chiaverini - sono candidati con Sbic) la cui lista è stata esclusa dalla corsa

elettorale in quanto non ha ottenuto nei tempi la certificazione del simbolo. Per raggiungere il quorum ed evitare il secondo turno, uno dei candidati a sindaco dovrà ottenere almeno 7.500 preferenze: un obiettivo difficile da raggiungere vista la frammentazione e il numero dei candidati. Con molta probabilità, quindi, il prossimo sindaco di Sulmona si deciderà nel turno di ballottaggio che si svolgerà il 19 giugno.



PFSHOP
MULTI STORE

300 CATEGORIE - 1 SOLO SITO

www.francescopalombinoshop.com

edilco

Realizza e Vende
Villette a Sulmona

in via G. Mazzini, nei pressi Ospedale

per info: 389.0663138

edilco2016@libero.it

SISTEMI D'ARREDO

Progetta e realizza
le tue soluzioni d'arredo

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO-BRICO

Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238
www.puntobricoraiano.it
puntobrico@televoipitalia.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

TERRITORIO

SPECIALE ELEZIONI

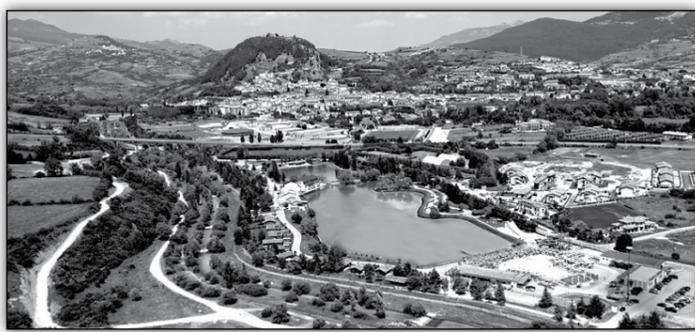


Le sfide sui monti

ALTO SANGRO

di **anna spinosa**

A **Roccaraso** il sindaco in carica Francesco Di Donato ci riprova con "Vivere Roccaraso" per una continuità programmatica sulle opere pubbliche, il recupero della piscina-bowling, il collegamento con gli impianti sciistici, la realizzazione della pista ciclabile Roccaraso Pietransieri, il turismo legato a sport ed eventi. La promozione del commercio, il sostegno alle fasce deboli, e la Consulta dei giovani. Il candidato Antonio Di Gioia "Roccaraso Progresso" pensa ad un turismo per 365 giorni all'anno, con manifestazioni sportive e gastronomiche, un museo storico, la promozione del territorio con una Media Commission. Interventi per la piscina, il supporto al commercio locale, il baratto amministrativo e aiuti alle famiglie in difficoltà. Per Denis Di Padova "Libera Alternativa" efficienza e trasparenza, con la digitalizzazione degli atti, consulte cittadine, politiche giovanili e sociali. La promozione turistica congressuale, il villaggio sportivo, aree camper iniziative per il commercio, energie rinnovabili.



A **Rivisondoli** il programma del primo cittadino Roberto Ciampaglia con "Dimensione Paese" parte dal Centro sportivo con albergo e servizi, incentivando il piano regolatore, la riattivazione dell'ex sala cinematografica, un centro culturale e ricreativo, una casa di riposo per anziani con possibilità di lavoro. Luisa Ciampaglia, sfidante e nipote di Roberto, con "Insieme per Rivisondoli" muove all'uguaglianza sociale, la riqualificazione delle periferie, il sostegno economico alle famiglie, e ancora un museo, impianti sportivi, navetta per gli impianti sciistici e promozione dell'agricoltura. Renzo Gentile "Rivisondoli Libera e Democratica" l'adozione di un piano regolatore, perseguendo trasparenza e democrazia, la promozione dello sviluppo e della vocazione turistica, l'assistenza domiciliare anziani, l'opportunità della casa di riposo e la valorizzare delle aeree verdi.

Ad **Alfedena** il primo cittadino Massimo Scura di "Libera Scelta" punterà al secondo mandato, con il baratto amministrativo, la connettività diffusa e un turismo economico tutto l'anno. L'alternanza scuola lavoro, la valorizzazione del Lago montagna Spaccata, piste ciclabili e area camper. Un sostegno all'area artigianale e agli allevatori. Politiche di sviluppo sostenibile, un parco archeologico e sicurezza. Secondo Di Giulio "Alfedena prima di tutto" punta alla valorizzazione del patrimonio, posti di lavoro ma anche sport e attività ricreative, decoro urbano ed energie rinnovabili. Nuove destinazioni per il Residence locale e finanziamenti per sviluppo economico.

Per **Scontrone** la sindaco Ileana Schipani di "Alternativa Democratica" spinge al rilancio del paese, interfacciandosi con gli altri comuni, sostenendo le attività produttive, l'accoglienza, il recupero edilizio e la tutela alla fasce deboli. Pietro Matta "Comunità Solidale Scontrone" punta su occupazione, sviluppo economico e all'Unione dei Comuni. Tra le priorità la salvaguardia del territorio, l'efficientamento energetico, la manutenzione strade e l'attenzione al sociale contrastando le disuguaglianze.

SECINARO

di **federico cifani**

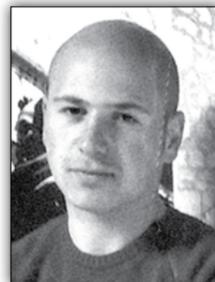
Incontri e accordi tra famiglie stanno caratterizzando le elezioni amministrative nel Comune di Secinaro. Il centro della Valle Subequana vede contrapporsi due capilista che puntano ad ottenere il consenso dalla maggior parte dei 359 residenti. Si tratta del sindaco uscente **Clementina Graziani**, dirigente regionale e prima donna ad essere stata eletta, nella passata tornata elettorale, a sindaco del centro montano e di **Celestino Bernabei** ragioniere comunale. I due sono rispettivamente a capo delle liste Secinaro nel Cuore e Secinaro Felice. Continuità, sviluppo e rilancio del centro montano sono le principali proposte dell'amministrazione uscente. Novità, esperienza e nuova progettazione sono in sostanza le proposte della lista sfidante. Molto probabilmente a decretare l'affermazione di una o dell'altra lista la capacità di tessere legami nella popolazione del centro montano. Secinaro è uno dei due paesi della Valle Subequana rimasti fuori dai finanziamenti per la ricostruzione e ora si trova in maggiori difficoltà rispetto ai paesi con bilanci più corposi. Sfide future saranno anche collegate all'ampliamento dell'offerta turistica e al mantenimento di alcuni servizi



fondamentali nel centro del paese. Molti cittadini sono infatti preoccupati per il mantenimento della scuola e nel corso del tempo hanno chiesto anche un deciso miglioramento del servizio postale. Elementi a cui si aggiunge anche la necessità di una maggiore tutela e sicurezza dato i furti che si sono ripetuti nel corso degli anni. Ruolo fondamentale anche il rilancio delle attività legate alla silvicoltura e alla valorizzazione delle tradizioni per un paese famoso per la sua capacità artigianale legata ad esempio agli ombrellai.

COCULLO

Per la prima volta dopo oltre un decennio il candidato a sindaco di Cocullo non sarà più Nicola Risio. Lo storico sindaco del centro della Valle del Sagittario dopo tante iniziative di successo dall'installazione delle pale eoliche al cambiamento della festa di San Domenico, passata al primo maggio sino al recente varo del piano di ricostruzione per Cocullo, fa un passo indietro. Il suo lavoro però si appresta ad avere un'eredità in questo caso e molto probabilmente sarà raccolta da **Sandro Chiochio** candidato a sindaco per la lista Insieme per il progresso. A contendersi la poltrona di primo cittadino ci sarà anche **Franco De Bellis** che si candida con la lista Insieme con voi. Entrambi si contenderanno i voti dei circa



240 residenti. Sviluppo, ricostruzione, attenzione alla festa di San Domenico e del rito dei Serpari, sono con poche eccezioni, le frecce negli archi delle due liste. Nelle elezioni amministrative di Cocullo spunta anche una terza lista "L'alternativa", che candida **Sandro Centofanti**. Consegnata all'ultimo minuto nella sede del Comune sarebbe composta da agenti di polizia penitenziaria e di altri corpi dello Stato. Una delle liste, insomma, costruita sui permessi retribuiti e che difficilmente potrà aspirare a guadagnarsi un ruolo nella prossima amministrazione di Cocullo dato che nei piccoli paesi spesso un ruolo determinante nell'elezione del sindaco lo giocano la residenza e la numerosità delle famiglie e nessuno tra loro è di Cocullo. La scelta di candidarsi quindi sembra dettata dalla possibilità di prendersi permessi e ferie retribuite legate alle elezioni. Una prassi consentita dalla legge ma spesso giudicata inopportuna soprattutto da parte dei colleghi degli agenti e dei sindacati.



f. cif

liste civetta sttevia etzil

di **simona pace**

L'esercito dei candidati a zero voti

Sono centinaia anche quest'anno i candidati sparsi nei paesini d'Abruzzo alla ricerca di un mese di "ferie pagate"

Continuano a far discutere le candidature degli uomini in divisa nei piccoli Comuni, liste messe su con promesse "di repertorio": il bene del paese, la volontà di far qualcosa e quant'altro, ma senza entrare, in realtà, mai a contatto con gli abitanti che dovrebbero eleggerli. I candidati itineranti, spesso sempre gli stessi, a voti zero, nomadi alla ricerca delle amministrative di turno. Un fenomeno che, ad ogni elezione, puntuale, si ripresenta. Uno dei casi più eclatanti, quest'anno,

è toccato, neanche a dirlo, all'Abruzzo: a Carapelle Calvisio 85 abitanti, 67 elettori, 62 candidati in sette liste di cui quattro formate per lo più da poliziotti residenti fuori regione e che, sempre fuori regione, lavorano. Una situazione denunciata dal sindaco Domenico Di Cesare, anche lui in corsa, nonostante avesse lanciato a febbraio l'appello per una maggiore partecipazione dei giovani, pena, se non ci fosse stata la presentazione di almeno un'altra lista, il commissariamento. Una problematica raccolta

Ottica D'Alimonte

PERCHÉ DA NOI TROVERETE SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

Ray-Ban®

Qualità e professionalità
Garanzia X
Pagamento rateizzato a tasso 0%



Acquista un occhiale da vista RAY - BAN
Subito per te una
SPORTING BAG PERSONALIZZATA

FINO AL 30 APRILE

Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

POPOLI

Via G. Marconi, 21 - Tel/Fax: 085.9875076 E-mail: info@otticadalmonte.com

CEPAGATTI

Via Duca degli Abruzzi, 2 - Tel/Fax: 085.974595 E-mail: info@otticadalmonte.com

PESCARA

(Presso Centro Commerciale "Il Molino") Via Misticoni
Tel/Fax: 085.6922219 E-mail: info@otticadalmonte.com

FENICE SRL
STRUTTURE IN LEGNO
WWW.FENICELEGNO.COM

TETTI E CASE IN LEGNO
PERGOLATI
ARREDO URBANO E GIARDINO
GRANDI STRUTTURE

S.s. 17 km 93.250 67035 Pratola Peligna AQ - T.0864 238136

Via Lamaccio n°1 - 67039 Sulmona AQ
Tel 0864 566372 - Fax 0864 568644
C.F. e PIVA 01900660661
email: info2.mvsrl@gmail.com



materiali per l'edilizia, parquet, pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredobagno, termoidraulica, rubinetteria, stufe e termocamini, riscaldamento, condizionamento, porte, infissi

SPECIALE ELEZIONI

TERRITORIO

del Centro Abruzzo

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

VILLALAGO

di Luigi Tauro



Nel Comune di Villalago domina in entrambe le due liste "la dichiarazione di dissesto finanziario", una sorta di fallimento conseguente all'impossibilità di corrispondere ai debiti accertati (per circa 4 milioni) che ha avuto come conseguenza "una situazione finanziaria pregressa controllata da parte di un commissario straordinario e l'aumento ai massimi livelli delle tariffe dei servizi comunali. Nel programma del sindaco uscente **Fernando Gatta** (su nove candidati due donne), Stiamo con Villalago si legge "In questo periodo difficile intendiamo continuare nell'opera di risanamento delle finanze comunali, che altri hanno depauperato, in anni di folle spendita di risorse. Solo la progressiva

uscita dalla situazione di insolvenza, contribuirà a ricreare le condizioni per affrontare il futuro e la fuga dei giovani. Nel frattempo il sindaco propone più trasparenza nell'accesso agli atti, un attento ascolto delle necessità della popolazione, la valorizzazione delle risorse umane, sostegno alle attività imprenditoriali e giovanili, ed un recupero e completamento delle opere pubbliche avviate. Nel programma della lista del giovane sfidante **Stefano Sciore**, in cui oltre a due donne figura la candidatura dell'ex segretario comunale Tito Gentile, Uniti per Villalago si legge: "Vogliamo liberare il dibattito amministrativo dalle tensioni e risentimenti che hanno lacerato il tessuto sociale, riportare il confronto sulle idee" e poi contrastare lo spopolamento del paese con politiche di attrazione di nuovi nuclei rilanciando l'offerta turistica attraverso il coinvolgimento nei progetti di sviluppo della Valle del Sagittario e valorizzando le politiche per gli anziani anche con il coinvolgimento in attività sociali.



PREZZA

A Prezza al sindaco uscente Ludovico Iannozzi, medico di famiglia nella stessa cittadina, il guanto della sfida è stato lanciato da Marianna Scoccia, moglie di Andrea Gerosolimo e già assessore provinciale nella giunta Del Corvo. La novella candidata sindaco insieme al coniuge assessore regionale rinverdiscono nei fatti la memoria locale della storica politica familiare del nonno Uberto Iorri, capostipite, già sindaco di Prezza per oltre trent'anni e autorevole esponente della Democrazia Cristiana della Valle Peligna. **Ludovico Iannozzi**, con 4 donne in lista, dopo una prima esperienza consapevole delle difficoltà per i piccoli centri evidenzia come "nell'immediato futuro dovranno essere intraprese iniziative comuni affinché tutta una serie di servizi siano svolti in forma associata per aumentarne efficienza e ridurre i costi". Si impegna nel programma ad una ulteriore riqualificazione del centro storico, all'avvio di aziende agricole giovanili, ad una maggiore attenzione per gli anziani, al completamento dell'allestimento del polo museale civitas Prezzana inserendo lo sviluppo del centro nel contesto territoriale di zona. La dinamica sfidante **Marianna Scoccia** pone l'accento sulla trasparenza e partecipazione, sul piano di recupero del centro storico come occasione di regolamentazione generale e rivitalizzazione del vecchio assetto urbano, su nuove politiche giovanili, una rinnovata attenzione agli anziani, una nuova ed efficace politica per l'agricoltura in quanto attività importante del territorio, sull'arredo urbano, la tutela ambientale, la valorizzazione delle risorse locali con finalità turistica. E curiosamente anche sulla videosorveglianza all'accesso del paese e della frazione di Campo di Fano per motivi di sicurezza.



I. tau

POPOLI

Come era nelle previsioni a Popoli, per il rinnovo del consiglio comunale sono tre le liste:

-centro sinistra, forte delle sentenze del Tar e Consiglio di Stato delle precedenti elezioni, ripropone a fianco al nome "Popoli democratica" l'effigie di un cavaliere medioevale che trafigge un drago assimilabile a San Giorgio, guidata per la sua seconda consiliatura da **Concezio Galli** che nella lista annovera tre donne e ripropone circa la metà dei consiglieri uscenti. Tra questi spicca l'assenza di Emidio Castricone, attenuata dalla presenza del figlio, onorevole, ovvero un cambio generazionale nella continuità familiare. Nel programma si legge: "Bisognerà lavorare con coraggio, spirito di sacrificio e passione per dare vita ad un cambiamento che porti i popolesi a sentirsi parte di un unico corpo coeso" e poi ampio spazio agli impegni per una cittadina sempre più ecologica con un efficiente sistema dei rifiuti, Popoli in movimento, protezione civile, per la riapertura del teatro comunale, riduzione del debito comunale e ovviamente alla tutela dell'ospedale.



-la lista guidata da **Guerino di Virgilio** "Popoli ai cittadini" riconducibile al Movimento 5 Stelle è quella che annovera il maggior numero di presenze femminili (5), ma anche un maggior numero di stelle (per problemi tecnici). Il programma inizia polemicamente: "Tutti gli obiettivi che la lista persegue sono legati da un filo conduttore imprescindibile che possiamo individuare nello sviluppo sostenibile, questo per contrastare il saccheggio delle risorse che appartengono ai nostri figli". E poi al primo posto la tutela dell'ospedale, la gestione pubblica dell'acqua (in polemica con l'Aca), l'introduzione di una moneta locale, un progetto di ritorno al commercio di vicinato e istituzione di gruppi di acquisto solidale, lotta agli sprechi, vendite commerciali a Km 0, incentivazione degli orti urbani e politiche sociali. I Dodicistelle fanno quindi il loro ingresso nel panorama politico popoleso con un programma molto innovativo ma anche molto ambizioso.



-la lista guidata da **Mario Lattanzio** consigliere comunale e provinciale "Prima Popoli" parte dall'analisi socio-economica del decremento demografico che continua a subire il paese: "Il nostro obiettivo è quello di invertire questa triste tendenza attraverso un programma completo ed innovativo, volto a ridare slancio ad un territorio dalle grandi potenzialità". E quindi seguono gli impegni per il territorio, cultura e microimpresa e poi sull'ospedale "battersi con ogni mezzo democratico per conservare la qualità del presidio del nostro nosocomio in cui oltre all'adeguamento sismico, occorre rendere operativi i reparti di riabilitazione motoria, cardiologica, polmonare e nutrizionale" e poi riqualificare il centro storico, riqualificazione della città con il museo diffuso di personaggi, luoghi ed eventi che hanno fatto la storia della comunità, riduzioni tariffarie ed agevolazioni per fasce sociali in sofferenza, miglioramento della fruibilità turistica delle sorgenti del Pescara.



I. tau

dall'onorevole Gianni Melilla con un'interrogazione approvata in Parlamento. E' da lui e dalla senatrice Paola Pelino che il segretario regionale Uil Polizia Penitenziaria, Mauro Nardella, è stato convocato in data ancora da definirsi. Al centro di tutta questa polemica, infatti, c'è il mese di aspettativa retribuita che spetta ai candidati in divisa. L'obiettivo dell'art.81 L.121/81 era, infatti, quello di evitare qualsiasi influenza e manipolazione verso gli elettori, e si sa quanto fascino e quanto timore una divisa possa incutere. Insomma, negli anni '80 si è deciso che la divisa nel periodo elettorale non doveva proprio essere indossata. Sempre Nardella, lo scorso anno, aveva provato a presentare una richiesta per lavorare in periodo pre-elettorale (si era candidato nel suo Comune, Molina Aterno), richiesta rigettata. E' lui che parla di discriminazione al contrario per i poliziotti che non solo non possono lavorare in quel mese, ma sempre secondo la legge, non possono nemmeno candidarsi nella circoscrizione in cui esercitano altrimenti verreb-

bero trasferiti altrove durante la campagna elettorale. "Quest'anno volevo candidarmi a Sulmona, ma alla fine ho preferito non farlo", lui attualmente riveste la carica di consigliere a Molina. Nel carcere di Sulmona sono 40 i candidati su 277 agenti penitenziari, circa il 20 per cento in meno, che con il problema del sotto organico più volte denunciato a gran voce, si traduce in una serie di pesanti disagi a carico dei colleghi superstiti costretti a straordinari, senza ferie, permessi e riposi. Per Nardella solo pochissimi non si sono candidati nel Comune di residenza. Non hanno mai avuto a che fare con il territorio, invece, i candidati di una delle liste, formata per lo più da agenti penitenziari, che concorrerà a Cocullo. "Hanno consegnato la lista e poi non si sono più visti in paese" dichiara Nicola Risio, attuale sindaco. E poi ci sono anche quelli che si candidano per riavvicinarsi a casa, un'altra categoria. Fare per il bene pubblico o farsi una vacanza? Eliminando l'aspettativa retribuita si potrebbe avere una risposta.

Agripeligna
Oleificio

Zootecnica Agricoltura
Orto e giardinaggio Piante e fiori

AGRIPELIGNA S.r.l. Via Tratturo, 18 RAIANO (AQ)
Tel e Fax 0864.72373 agripeligna@virgilio.it

STRADE&ASFALTI
di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s

Inerti - Conglomerati bituminosi
Movimento terra

Via Valle Arcione Zona Industriale RAIANO (AQ)
Tel. 0864.726128 e-mail: info@stradeasfalti.it

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

nuova collezione Primavera-Estate

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

CULTURA E BENESSERE

Eye 2016: la lezione degli studenti a Strasburgo

Gli alunni del Vico alla Giornata dei giovani nella sede del Parlamento Europeo

di elisa pizzoferrato

STRASBURGO - Diventare cittadini europei responsabili. Questo l'obiettivo del progetto promosso dalla comunità Europea 'Euroscola EYE 2016' che venerdì 20 e sabato 21 maggio vedrà 18 alunni del liceo linguistico 'G. Battista Vico' di Sulmona vestire i panni di parlamentare europeo a Strasburgo. Seduti sugli scranni dell'Europarlamento gli alunni del liceo sulmonese avranno l'opportunità di confrontarsi e discutere su tematiche di rilievo comunitario sulle quali presenteranno proposte concrete e soluzioni per una Europa più sostenibile. Tra emozione ed agitazione i ragazzi sono giunti all'appuntamento con l'Europa dopo mesi di studio e preparazione, "un periodo

di lavoro impegnativo fatto di ricerche, approfondimenti di materiale specialistico e confronti su argomenti quali democrazia, prospettive di pace e lavoro nel mondo del futuro" spiega la prof Emanuela Cosentino, docente di francese nonché responsabile del progetto; un lavoro necessario per diventare anche solo per un giorno veri parlamentari europei chiamati quest'anno, in occasione della coincidenza con la Giornata dei Giovani Europei, a partecipare a laboratori di idee e gruppi di lavoro con altri 7500 studenti provenienti da 28 Pa-



esi della Comunità. Un programma ricco di appuntamenti non solo di 'lavoro'; "non mancheranno infatti

momenti di svago con spettacoli e performances artistiche in cui i ragazzi potranno osservare le diversità

culturali ed accrescere ulteriormente le loro conoscenze" aggiunge la Cosentino soddisfatta dell'impegno mostrato dagli alunni non solo nello studio del francese, lingua per la quale è stato chiesto ed ottenuto il finanziamento del progetto, ma anche per la partecipazione convinta all'iniziativa. Soddisfazione che si aggiunge a quella per l'impegno ogni anno profuso dall'Istituto Vico nello sviluppo di una cultura europea che possa e sappia orientare i giovani nel futuro lavorativo magari proprio al servizio di quelle Istituzioni Europee per le quali cresce l'interesse degli alunni che sempre più mostrano di credere nel futuro dell'Unione. E non poteva esserci messaggio migliore, oggi, per quanti, cittadini europei 'irresponsabili', troppo spesso dimenticano opportunità e vantaggi di una appartenenza comune.

PER PENSARE di Paolo D'Amato

La sorte



"Ma tu, nen sce ma' cumprate nu bijette della lotterie?" La risposta mi colpisce fino al mutismo. E' la conclusione di una chiacchierata sul voto. L'elettore mi rappresenta la situazione difficile della sua famiglia, i problemi del lavoro, specialmente del figlio, che non studia e, appunto, non lavora. Aggiunge poi che voterà un certo candidato che ha promesso "un posto", certo -aggiunge- solo qualche mese..." (altro che Zalone...). Io espongo un argomento razionalista ("con la crisi che c'è, tu pensi davvero che quello dia un posto a tuo figlio?") poi un altro pragmatico ("li sta a promette' a tutti, come farebbe a dare tanti posti?") non sfodero nemmeno quello politico ("non è giusto cedere al ricatto"). La risposta è quella che avete letto all'inizio; e che fa pensare.

Quando si parla di distacco dei cittadini dalla Politica, si pensa ad analisi sociologiche complesse, invece eccolo qua l'allontanamento: è consapevole e lucido. Così tanto lucido da affidarsi all'alea, non essendoci più strumenti né raziocinanti, né pragmatici. Ho pensato, penso, penserò a quella frase perché può guidare verso la comprensione del fenomeno. Provare a rovesciare il concetto in campagna elettorale è difficilissimo. Bisognerà che tutti quelli che in questa città, riflettendo, sono sconfortati, si diano a usare il proprio tempo in una testimonianza di vicinanza a chi porta con sé grandi fardelli per elaborare linee di intervento politico vero, razionali, pragmatiche e concretamente avversarie di ogni lotteria per il futuro.

Le forme delle Metamorfosi

Il viaggio di Ovidio nelle opere degli artisti peligni

SULMONA - Una metafora architettonica per spiegare l'ambizioso obiettivo del progetto 'Metamorphosis. Beyond the Shape'. 'Creare un'armatura culturale territoriale' dove la cultura, come l'armatura in cemento armato per un edificio, sia di sostegno per l'intero territorio. Peligno e non solo. A descrivere l'evento Raffaele Giannantonio curatore generale della manifestazione che, partita ufficialmente lo scorso febbraio prosegue nel suo lungo cammino verso la 'internazionalizzazione' della figura ovidiana. Protagonisti di questo originale 'work in progress' esponenti abruzzesi dell'arte figurativa a partire dai pittori peligni che, chiamati a tradurre i miti presenti nelle Metamorfosi di Ovidio in opere d'arte uniche ed inedite, metteranno in mostra il proprio 'fare artistico', dai bozzetti fino all'opera compiuta attraverso un percorso che terminerà nel mese di marzo 2017 con la mostra 'diffusa' allestita nel centro storico di Sulmona. "L'Ovidio che vogliamo mostrare è quello viaggiatore che come l'Ulisse dantesco, tornato dall'esilio nella sua città natale, subito riparte per lidi più lontani" aggiunge Giannantonio; come la mostra che partita oggi da Sulmona a giugno arriverà all'Aurum di Pescara fino all'appuntamento del prossimo anno con la 'settimana ovidiana' di Boston. Tanti gli artisti che, affiancati dagli allievi del liceo Artistico di Sulmona, hanno accettato la sfida di rileggere l'opera ovidiana in una nuova prospettiva cercando proprio come il grande poeta, di 'narrare di forme mutate in corpi nuovi' e dove le diverse tecniche pittoriche saranno unite nell'unico e comune obiettivo di seguire la strada tracciata dal poeta e portare l'intero nostro territorio oltre i confini regionali.

e. piz.

METAMORFOSI CULINARIE di Antonio Pacella

Ridurre gli sprechi



Lo spreco alimentare sta diventando sempre più un serio problema. Purtroppo le abitudini di tutti i giorni e la vita frenetica a cui siamo sottoposti, ci fanno dimenticare la cosa per noi più importante, ovvero il valore del cibo. Nel mondo esiste un grande divario tra i popoli benestanti e quelli in via di sviluppo, dove il cibo, l'abbondanza e la scarsità, rappresentano lo specchio del benessere della società. Da un lato, in occidente, abbiamo una iper produzione e una iper alimentazione,



Pratola Peligna

La Banca che investe
il tuo risparmio nel tuo territorio

PIZZOFERRATO AUTO SRL



Viale del Lavoro • Sulmona
Tel. 0864 251654 - Fax 0864 253978



- Rimorchi e Semirimorchi
- Saldature in Alluminio, Ferro e Acciaio
- Piastre e Tiranti Antisismici
- Tubi Oleodinamici
- Produzione Attrezzatura per Agricoltura
- Lavorazione Lamiera sp. 10 mm

www.dclsnc.it

Tel. 0864.272045 PRATOLA PELIGNA (AQ)

CHI VA...



A scrutar gli scrutatori

Una bufera in pieno maggio a pochi giorni dal voto, quella che si è abbattuta sulla designazione degli scrutatori. Sul banco degli "imputati" i tre ex consiglieri Sinibaldi, Pantaleo e Del Monaco in capo alla Commissione per la selezione degli addetti allo spoglio, accusati di aver seguito la logica dei "consensi clientelari". Un ruolo, quello dello scrutatore di questi tempi più che mai ambito, ai prescelti verrà corrisposto infatti un gettone di presenza, non poca cosa in un momento di crisi. Ebbene i tre ex, in forza all'assessore Andrea Gerosolimo e tutti nelle liste della candidata Annamaria Casini, hanno, come denunciato dai candidati sindaco Alessandro Lucci di Sbic e Bruno Di Masci, preferito la nomina diretta degli scrutatori anziché il metodo dell'estrazione, non rispettando così quanto disposto dalla delibera consiliare. Eppure la delibera era stata votata all'unanimità nel 2013 anche dai tre ex consiglieri, ai tempi nei banchi dell'opposizione e delle maggioranza, a fasi alterne, che disponeva di attingere ad una graduatoria compilata in base ai certificati Isee, oppure mediante sorteggio. Una disposizione riconfermata nel maggio 2014, a quanto pare però disattesa. A rimetterci i tanti precari, ai quali quella "cento euro" in tasca avrebbe potuto fare comodo. Il candidato Lucci fa



sapere poi di aver ricevuto la proposta di ben due scrutatori per le fila di Sbic, invito però puntualmente declinato da Lucci. A conti fatti ad attendere gli elettori dunque ci saranno abitué, amici di amici, come ribadito da Di Masci su 80 scrutatori 60 hanno ricevuto l'incarico direttamente dai tre ex e ora candidati consiglieri comunali. L'intrigo a Palazzo, tra attacchi, minacce e posti da scrutatore, sembra quasi una telenovela sudamericana. La Casini intanto rimanda le accuse ai mittenti e sferra un tiro mancino a Di Masci ricordando come lui stesso abbia contribuito a tessere quel sistema. E pensare c'è chi come il sindaco di San Giovanni Teatino, ha deciso di convocare la commissione elettorale in piazza con i cittadini, per la designazione degli scrutatori, fuori dai luoghi di potere. A sorte, però. Scegliendo la democrazia, in quell'agorà, esempio di autentica partecipazione alla vita politica. Ognuno ha il suo stile.

grizzly

... CHI VIENE

La seconda vita di Ester



Una staffa, un rullo, un iPad posizionato sopra e una buona ricezione wifi fanno di Telepresence Robot le gambe di Ester Conti all'interno degli uffici del ministero degli Esteri. Lei, paraplegica da 13 anni, dopo che una macchina la investì proprio sotto casa a Roma, ogni giorno si lava, si veste e si presenta in ufficio, anche quando i tre mesi di terapia, fondamentali per farla stare bene, la terrebbero lontana. Il progetto nasce dalla sinergia di diversi enti quali l'università di Ingegneria dell'Aquila, il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, lo Shibaura Institute of Technology e il National Rehabilitation Center for person with Disabilities. Un progetto pilota, se vogliamo, perché per la prima volta Telepresence è sperimentato per far fronte alle necessità di una disabile, di una persona che, ad un certo punto della sua vita, viene privata della vita stessa. E' stato così per Ester: "Sono stata due anni lontana da tutto e mai avrei pensato di tornare a lavoro. Sollecitata da amici

e colleghi sono rientrata, ma dovevo comunque assentarmi tutti gli anni per più mesi. Questo ti taglia fuori dalle relazioni e dalle dinamiche d'ufficio. Con il robotino, invece, ci sono anche durante la terapia" racconta dal San Raffaele di Sulmona, promotore del progetto, dove segue costantemente da anni le terapie, una casa ormai.

Lei, qui, svolge buona parte della sua "seconda vita", come la definisce, in una città che, nonostante la scarsità dei mezzi pubblici (per i parenti romani è sempre un problema raggiungere la clinica se non con il taxi), ha rafforzato le amicizie nate ai tempi dell'università. Si ritiene una persona fortunata Ester, ma non può non puntare il dito contro uno Stato assistenziale che abbandona le persone disabili, quelle meno fortunate. "Avevo 40 anni quando ho avuto l'incidente, un vissuto, un lavoro. Penso a tutti coloro che non hanno niente, ai giovani che si ritrovano nella mia stessa situazione. Io pago quasi tutto di tasca mia, lo Stato non dà risposte come si dovrebbe in un paese civile". La conseguenza è facile da ipotizzare, è la solitudine. "Un mondo un po' difficile" aggiunge Ester, per "aggiustare" il quale basterebbe una maggiore attenzione da parte delle istituzioni. Come a dire: una seconda vita è per pochi.

grizzly

dall'altra abbiamo la povertà. Quasi 2 miliardi di persone malate per il troppo cibo e quasi 1 miliardo che muoiono di fame. Secondo una stima della FAO, vengono sprecati nelle nostre case circa 120 kg di cibo pro capite. A cui vanno aggiunti gli sprechi legati alla produzione e allo stoccaggio degli alimenti. E questo non riguarda luoghi lontani da noi. Basta vedere nella spazzatura di ognuno quanto è lo spreco quotidiano. Da piccolo, quando cadeva il pane a terra, si raccoglieva e si baciava. Oggi invece molte persone lo buttano. Buttano tutto quello che sono stanchi di mangiare, sia perché comprano troppo, sia perché mangiano senza pensare se hanno davvero fame. Ma lo spreco non è soltanto quello che si butta nella spazzatura. Si spreca anche orientando i mercati a vendere solamente tagli pregiati di carne e poche specie di pesce, facili da preparare. Si sta perdendo la biodiversità. Si comprano sempre gli stessi tipi di frutta e verdure tutto

l'anno, di forma splendida e perfetta, facendo finire gli scarti negli inceneritori. E molto spreco significa anche molto inquinamento, per maggiore emissione di monossido di carbonio. Inquinando l'ambiente e le persone. Per questo, qualunque tipologia di alimentazione scegliamo di seguire, cerchiamo di andare a fare la spesa scrivendo quello che ci serve, senza comprare troppo e poi rischiando di buttare. Cerchiamo di non cucinare troppo per poi rischiare di buttare. Oppure chiediamo ai nostri nonni, cosa significa la "fame" e facciamoci insegnare la cucina di recupero.

Ricordiamoci che il futuro del mondo dipende dalle scelte che facciamo ogni giorno. Non bisogna pensare solamente a vivere alla giornata, ma fare ognuno nel proprio piccolo, quel poco che consenta di rallentare sempre più il peggioramento del clima e il surriscaldamento globale.

ZAC

edita S.r.l.
via foresta 7 pratola peligna aq italia
tel. 0864 272190
editasrl@yahoo.com

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - federico cifani - donatella conte - paolo d'amato chiara de bartolomeis - maurizio longobardi - simona pace - antonio pacella - elisa pizzoferrato salvatore presutti - venanzio presutti - anna spinosa - luigi tauro
stagista: elena antonelli

per la tua pubblicità su ZAC 347 6393353 - 0864 726658

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione eta beta comunicazione - 0864 726658
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Solo latte d'Abruzzo
dal cuore dei Parchi

TERRANTICA
PRODOTTI D'ABRUZZO

AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola - Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

Diva Sulmona
Viale Teofilo Patini, 32 - Sulmona (AQ)

Geom. STATI DOMENICO **MARMI E GRANITI** **OKITE**

Via Lamaccio (Zona Artigianale)
67039 SULMONA (AQ)

Cell. Nico 368.3485128
Tel. 0864.53744
Fax 0864.207292
statimarmiegraniti@email.it

SI ESEGUONO LAVORI CON TECNOLOGIE
A CONTROLLO NUMERICO



Antichità Raiano

Via Galvani 29 - RAIANO (AQ)

SVENDITA TOTALE

FINO AD ESAURIMENTO MERCE

SOLO ALCUNI ESEMPI

**Occasioni
imperdibili**



Servant mogano • € 450,00



Tavolo noce allungabile • € 890,00



Bonheur mogano • € 1.100,00



Tavolo • € 690,00 - 4 sedie • € 750,00



Comò • € 650,00



Lampadario Murano • € 490,00



Servant • € 1.150,00



Cristalliera • € 690,00



Scrivania • € 420,00



Comò intarsiato • € 690,00



Camino • € 350,00

Orari di apertura
10:00 - 13:00
15:30 - 19:00

Info 334 5327969

E TANTO ALTRO ANCORA